

INCONTRO CON LO SCRITTORE CUBANO ROBERTO LUQUE ESCALONA

Attentato a Castro: verità o finzione?

Lunedì 28 aprile, alle ore 20 e 45, nella libreria Il secondo rinascimento, prosegue a Bologna la serie di appuntamenti con intellettuali e scrittori provenienti da varie parti del pianeta con la testimonianza del dissidente cubano Roberto Luque Escalona. L'incontro è stato organizzato dall'Università internazionale del secondo rinascimento e dall'Associazione Progetto Emilia Romagna, in occasione della pubblicazione del suo romanzo "Lorenzo e l'agnello del diavolo" (Spirali edizioni) e segue la conferenza di Armando Valladares, che proprio recentemente a Bologna ha dato una testimonianza terribile dei lager cubani, in cui è stato rinchiuso per oltre 20 anni. Escalona fu arrestato per le sue attività in favore dei diritti umani. Nel 1991, con altri intellettuali, scrisse una lettera aperta a Fidel Castro in cui chiedeva riforme economiche e libertà di espressione, per cui si è battuto anche con i suoi noti scioperi della fame. Roberto Luque Escalona, che vive negli Stati Uniti dal 1993, entrò a far

parte del gruppo dissidente Criterio Alternativo, diretto dalla poetessa Maria Elena Cruz Valera.

Il romanzo di Escalona, in cui si parla di un ipotetico (ma forse non del tutto...) attentato a Fidel Castro durante una partita nel mitico stadio di baseball dell'Avana, narra del sogno e delle speranze dei cubani con l'ironia tipica di chi ha un'unica arma per la battaglia per la libertà: la penna. Così, dalla penna del giornalista e saggista Escalona tornano a nuova vita il leggendario scrittore omosessuale Reinaldo Arenas, morto suicida a New York dopo aver contratto l'Aids, il poeta Delfin Prat, che vive tuttora a Cuba, e altre persone del mondo letterario cubano, tra cui lo stravagante narratore Arenas, autore della nota autobiografia "Prima che sia notte", da cui è stato tratto l'omonimo film. Ma nella serata non mancheranno riferimenti alla realtà cubana dei nostri giorni, dove le aperture di Raul Castro sembrano sempre più elemosine elargite con parsimonia più che riconoscimenti dei diritti civili e economici dei cubani.

CATERINA GIANNELLI

